

Silea, entrano nuovi Comuni bergamaschi

L'azienda. Aumento di capitale ed espansione territoriale della partecipata. Varate anche modifiche statutarie Caprino, Mapello, Presezzo e Villa d'Adda nella compagine sociale. Rota: «Condivisa la visione di sviluppo»

LECCO

A seguito di un'operazione di aumento di capitale, quattro Comuni della provincia di Bergamo – Caprino Bergamasco, Mapello, Presezzo e Villa d'Adda – entrano nel capitale sociale di Silea, portando a 91 il numero complessivo dei Comuni soci, distribuiti nelle tre province di Lecco, Bergamo e Como.

«Ringrazio le nuove amministrazioni per la fiducia accordata a Silea – dichiara la presidente Francesca Rota –. Si tratta di Comuni che condividono la nostra stessa visione di futuro più sostenibile, innovativo e partecipato. Siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione la nostra esperienza e le nostre competenze nello sviluppo dell'economia circolare nelle nostre comunità».

Anche nei nuovi Comuni soci, Silea gestirà in-house l'intero ciclo integrato dei rifiuti, comprendente le raccolte porta a porta, i servizi di igiene urbana, l'avvio al recupero e al riciclo. I Comuni potranno inoltre fare affidamento sulla dotazione impiantistica della società: gli imballaggi in plastica, metallo e tetrapak saranno conferiti all'impianto della controllata Seruso; la frazione organica all'impianto di digestione anaerobica, per la trasformazione in compost e biometano; il rifiuto non riciclabile al termovalorizzatore, ove si

trasformerà in energia elettrica e termica.

Per queste amministrazioni Silea gestirà inoltre la tariffa puntuale, basata sulla misurazione dei conferimenti di rifiuto indifferenziato attraverso l'utilizzo di bidoncini dotati di microchip, nonché i rapporti con l'utenza.

Nella seduta del 13 gennaio 2026, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha inoltre approvato all'unanimità la modifica dello statuto societario, con l'obiettivo di rafforzare e rendere più chiaro il modello di controllo analogo pubblico in-house.

«È stato un percorso amministrativo lungo e articolato – prosegue la presidente Rota – che ha richiesto il passaggio nei Consigli comunali di tutti i 91 Comuni interessati, completato entro il 31 dicembre 2025, e che ha visto l'approvazione unanime da parte di tutti i soci».

Le modifiche statutarie introducono una più netta distinzione dei ruoli tra i diversi organi societari, necessari per

**Il dg D'Alema
«Evoluzione
della governance
coerente con il piano
industriale»**

assicurare il controllo analogo congiunto da parte dei Comuni previsto per le società in-house, con l'obiettivo di rendere ancora più efficace il sistema di governance pubblica e di introdurre meccanismi di equilibrio tra rappresentanza territoriale e quote azionarie.

«Questa evoluzione della governance – sottolinea il Direttore Generale Pietro Antonio D'Alema – è coerente con il percorso di sviluppo delineato dal piano industriale e con le linee di indirizzo dei soci: un modello che guarda a una crescita ordinata, in aree limitrofe, capace di generare sinergie operative ed economie di scala, mantenendo al centro la natura pubblica della società e il forte radicamento nei territori».

Infine, tutti i Comuni soci hanno rinnovato l'affidamento del ciclo integrato dei rifiuti a Silea fino al 2033, «confermando la fiducia nel modello industriale e nel percorso di riposizionamento nell'economia circolare intrapreso dalla società».

«Il rinnovo degli affidamenti – conclude il direttore generale Pietro Antonio D'Alema – ha richiesto di valutare con ciascun Comune le sue future esigenze e, ove necessario, introdurre nuovi servizi sia in ottica di ulteriore incremento della raccolta differenziata sia di miglioramento del decoro urbano». **Red.Eco.**



Nuovo circondario individuato dallo statuto di Silea, a Lecco e Como si aggiunge la Bergamasca



Francesca Rota, presidente, e Pietro D'Alema, dg di Silea

Assemblea dei soci e coordinamento Nuove regole e azioni

Alcune modifiche statutarie ridisegnano di fatto la governance di Silea.

Nell'Assemblea dei Soci, i Comuni opereranno prevalentemente in qualità di azionisti, relativamente a tematiche più propriamente societarie, quali ad esempio l'ap-

provazione del bilancio, le scelte sugli investimenti, i piani industriali e le operazioni straordinarie.

Nell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, che si configura come l'organo più strettamente focalizzato su indirizzo e controllo, i Co-

muni assumeranno un ruolo di rappresentanza delle istanze delle comunità, relativamente a tematiche quali il modello dei servizi erogati, l'utilizzo delle risorse per il territorio, aspetti regolamentari ed iniziative da promuovere a livello locale.

Viene inoltre rafforzato il ruolo del Comitato Ristretto, espressione dei diversi ambiti territoriali, con l'istituzione di fatto anche del nuovo circondario bergamasco e la possibilità di crearne ulteriori.

Gli atti sottoposti alle Assemblee dovranno essere preventivamente valutati dal



Gli impianti di Silea

Comitato, all'interno del quale i componenti espressi da ciascun circondario avranno pari peso, indipendentemente dalle quote di partecipazione dei Comuni rappresentati.

Come già precisato, inoltre, tutti i Comuni soci hanno rinnovato l'affidamento del ciclo integrato dei rifiuti a Silea fino al 2033, «confermando – è la nota diramata dalla società partecipata – la fiducia nel modello industriale e nel percorso di riposizionamento nell'economia circolare intrapreso dalla società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salario minimo in Ticino «Obblighi chiari per i datori»

Oltre confine

Il Partito Socialista, attraverso una nota del deputato (a Bellinzona) Fabrizio Sirica, ha rilanciato ieri la necessità di calendarizzare un nuovo dibattito parlamentare sul salario minimo, dopo che dal 1° gennaio sono entrati in vigore i salari minimi aggiornati «con obblighi chiari per i datori di lavoro». In particolare, da due settimane a questa parte, il salario minimo ticinese è calcolato sulla

base del 55% della mediana salariale nazionale e così degli adeguamenti periodici legati all'inflazione. Nel dettaglio, gli importi minimi lordi orari sono compresi indicativamente tra i 20 ed i 20.50 franchi all'ora. Tra gli obblighi per i datori di lavoro figura anche quello di «adeguare i salari inferiori alla soglia legale».

Eppure le cose non sembrano andare per il verso giusto per molti residenti, ricordando che il salario minimo

viene applicato anche ad una quota pari a circa 6 mila frontalieri.

«Leggiamo dell'ennesimo aumento delle persone in assistenza in Ticino – ha rimarcato Fabrizio Sirica –. In vent'anni sono più che raddoppiate (+126%). Allo stesso tempo, i multimilionari sono esplosi e di fatto sono più che triplicati negli ultimi dieci anni, passando da 756 a oltre 2300 con più di 5 milioni». Secondo il Partito Socialista – pronto dunque a riportare la



La questione interessa anche i frontalieri

questione all'attenzione del Parlamento cantonale – si tratta del risultato di «precise scelte politiche». Scelte che «da anni favoriscono sempre

gli stessi, attraverso sgravi fiscali per i ricchi e nessuna vera fatica ad arrivare a fine mese». «Nei prossimi mesi discuteremo di salario minimo

– la chiosa del deputato Socialista a Bellinzona –. Oggi ci sono stipendi così bassi da essere, in molti casi, sotto il livello di assistenza. Un salario minimo dignitoso aiuterebbe oltre 10 mila residenti a ridurre la spesa sociale. Il lavoro non manca». Il dibattito resta dunque più che mai aperto nel Cantone di confine, ricordando che l'importo preciso del salario minimo dipende dal settore economico e dal tipo di attività svolta (i valori indicati sono salari base e non includono supplementi obbligatori quali ferie, giorni festivi, indennità varie). Ad esempio, per il commercio il salario è pari a 20 franchi l'ora, per i servizi con maggiore specializzazione arriva a 20,5 franchi l'ora. **M. Pal.**